



**CONFINDUSTRIA**

Marche | Ancona | Ascoli Piceno | Fermo | Macerata | Pesaro Urbino

## Rassegna stampa

## Rassegna stampa UIF

**14/06/2017**

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: [staff@sistemainfodata.it](mailto:staff@sistemainfodata.it)

Grazie per aver scelto Infodata.

**Realizzato da**

**INFODATA**  
the content providing company

# MARCHE

---

**2017/06/14**

(Corriere Adriatico) La quinta Camera d'Italia sarà quella marchigiana

(pag.1)

# FERMO

---

**2017/06/14**

(Il Resto del Carlino) Esperti a confronto su giustizia e informazione

(pag.2)

# NAZIONALE

---

**2017/06/14**

(Il Messaggero) Il Made in Italy delle Pmi parte alla conquista dei "nuovi ricchi"

(pag.3)

(Il Resto del Carlino) Pitti Uomo, innovare è di moda La grande bellezza veste italiano

(pag.4)

(Il Resto del Carlino) Banca Marche: i tagli del personale arrivano in Regione

(pag.5)

(Il Resto del Carlino) Confindustria: domani si presenta «Marche Nord»

(pag.6)

(Il Sole 24 Ore) In Italia il 40% della moda europea

(pag.7)

# La quinta Camera d'Italia sarà quella marchigiana

## Unioncamere consegna al ministro il piano di riorganizzazione

**G**iuseppe Tripoli, segretario generale di Unioncamere, ha consegnato l'8 giugno scorso al ministero dello Sviluppo Economico la proposta di riorganizzazione del sistema camerale italiano, dando ufficialmente il via al profondo rinnovamento programmato anche per le Marche: un solo ente camerale regionale, con sede ad Ancona, e tre aziende speciali a Pesaro (per il mobile e la meccanica), ad Ascoli (per l'agro-alimentare) e tra Macerata e Fermo (la sede è da definire, che sarà dedicata al sistema della calzatura e della moda). Un modello che ha convinto a pieno Unioncamere e che potrebbe essere replicato in altre aree del Paese con marcate specializzazioni industriali.

### La quinta camera in Italia

Il documento ora girerà sui tavoli della Corte dei Conti e della Conferenza Stato-Regioni per tornare al Mise: la firma del ministro potrebbe avvenire anche prima dell'8 agosto, termine ultimo per la presentazione del decreto. Da quanto si è appreso, Carlo Calenda

vuole evitare ogni imbarazzo e dare seguito velocemente al dimagrimento, che - al netto dei ricorsi - potrebbe diventare operativo tra circa un anno. L'aggregazione a cinque farà nascere nelle Marche la quinta Camera di Commercio più importante d'Italia. Una situazione che, secondo i più, porterà la nostra regione ad avere cessità di tutti i territori.

Il ministro Calenda nominerà anche il segretario generale (normalmente quello dell'ente camerale maggiore), che nei panni di commissario ad acta avvierà le procedure di legge per arrivare alla formazione del consiglio direttivo e della giunta della nuova Camera delle Marche; la riforma prevede rispettivamente 33 e 9 consiglieri (prima della riforma erano rispettivamente circa 150 e 45) in rappresentanza delle diverse associazioni di categoria.

### La pretattica

Un tema caldissimo quelle del modello che le associazioni, Confindustria in testa, vorranno seguire: si procederà con una lista unica regionale e sce-

glieranno in base alle province e alle aggregazioni finora realizzate? Tutti fanno pretattica e preferiscono rinviare le scelte al momento della firma del decreto, che potrebbe dare la stura anche al ricorso - finora solo minacciato - di Fermo, visto che l'ente camerale di Macerata sembra guardare con più attenzione al progetto "3+1" approvato a Roma.

**Francesco Romi**

## CON LA RIFORMA 1,7 MILIONI DI RISPARMI

● I risparmi previsti dalla riforma per le Marche entro il 2019 sono pari a 1,7 milioni di euro, ai quali si aggiunge la cifra di 590 mila euro stimata per i ricavi ottenuti dalla messa a reddito delle sedi doppie. Il personale in servizio al 31 dicembre 2017 era di 227 unità, che diventeranno 206 tra due anni per via dei pensionamenti: per la nostra regione non sono previsti licenziamenti.



CONVEGNO NELLA SALA CONSILIARE DELLA CAMERA DI COMMERCIO. GIOSTRA: TEMA DELICATO E IMPORTANTE

## Esperti a confronto su giustizia e informazione

‘LA GIUSTIZIA nello specchio deformante dell’informazione’. È questo il titolo del convegno-dibattito che si terrà dopodomani alle 16, nella sala consiliare della Camera di Commercio di Fermo. Il convegno è aperto a tutti coloro che sono interessati a partecipare ed è ad ingresso libero.

Tra i relatori, che affronteranno un tema quanto mai d’attualità, il professor Glauco Giostra dell’università La Sapienza di Roma ed ex componente del Consiglio superiore della magistratura, la giornalista de Il Fatto Quotidiano, Sandra Amurri, e il penalista fermano, l’avvocato Francesco

De Minicis, già membro del direttivo nazionale Unione camere penali italiane. A moderare la discussione sarà l’avvocato Igor Giostra, presidente della Camera Penale di Fermo.

«INUTILE ricordare quanto sia delicato ed importante il rapporto tra il processo e l’informazione – spiega l’avvocato Giostra – . In una società libera e democratica è imprescindibile che ci sia trasparenza e che i consociati sappiano come viene amministrata la giustizia. A volte però il circuito mediatico può portare ad una informazione parziale e distorta, creando effetti devastanti che vanno dalla

distruzione di persone esposte alla gogna mediatica sino alla costruzione di un vero e proprio giudizio parallelo, con uso politico della notizia e diffusione di informazioni che nulla hanno a che vedere con il processo e che coinvolgono anche terzi estranei alle vicende giudiziarie. Il convegno – conclude l’avvocato Giostra – è aperto a tutti i cittadini e vuole essere un’occasione per una riflessione profonda e pacata, che porti tutti gli operatori ad alzare il livello di attenzione e di competenze su una tematica così attuale e vitale per la nostra tenuta democratica».

fab. cast.



## Il Made in Italy delle Pmi parte alla conquista dei “nuovi ricchi”

### IL RAPPORTO

**ROMA** Siamo sul podio, tra i primi tre classificati, per quasi 900 prodotti. Di questi ben 200 sono arrivati sul gradino più alto, conquistando la leadership mondiale per esportazioni nette. Il Made in Italy piace sempre di più: un sistema fatto di creatività e design, bellezza e altissima qualità. Che comprende i brand famosi della moda, ma non solo. Siamo fortissimi anche nei prodotti di arredamento, nel food (ovviamente) e nell'automazione-meccanica. Lo scorso anno, l'economia italiana ha effettuato esportazioni per 497,5 miliardi di euro, sfiorando il 30% del Pil (il 29,7% per la precisione).

Restiamo ancora molto “eurocentrici” (ben due terzi delle esportazioni italiane di merci si dirigono verso l'Europa, in particolare Germania, Francia, Regno Unito e Spagna), ma la conquista dei consumatori dei paesi emergenti è iniziata. I dati emergono dal primo rapporto del Centro di Ricerca sul Made in Italy della Università degli Studi Internazionali di Roma, Italia.Int, “Competitività e performance del Made in Italy sui mercati internazionali”, presentato ieri alla Camera dei Deputati.

Attraverso un'indagine condotta in collaborazione con l'Università del Sannio su un campione di 4.450 residenti nei “nuovi mercati” (Brasile, Russia, India, Cina, Sud Africa, Indonesia e Turchia) gli studiosi hanno scoperto che il made in Italy è molto apprezzato più per fattori “emozionali” che funzionali, piace per il design originale e creativo (41,1% di valutazioni molto elevate), perché evoca lusso e esclusività (39,5%), per l'elevata

qualità (38,4%) e per l'estetica (36,7%). I nostri maggiori fan in questo momento sono i russi: quasi l'80% degli intervistati ha tra i suoi sogni nel cassetto l'acquisto di un oggetto italiano. Ma anche brasiliani, indiani, cinesi e indonesiani, si sentono attratti dalle eccellenze italiane.

Che il bollino “made in” sia un vantaggio competitivo enorme, lo sanno bene i 101 gruppi italiani che hanno fatto ritorno a casa, dopo che negli anni scorsi avevano scelto di delocalizzare buona parte della produzione fuori dai confini nazionali per risparmiare sui costi. Il fenomeno del rimpatrio si chiama “backshoring”: siamo i primi in Europa e i secondi nel mondo dopo gli Usa, con un'incidenza del 20% su scala globale e di circa il 42% su scala europea, rivela il rapporto.

Nonostante le buone performance l'export italiano, può fare di più. Anche perché in realtà solo il 4,5% delle imprese italiane, circa duecentomila per lo più piccole e medie, compete sui mercati esteri. Per conquistare “i nuovi ricchi” dei paesi emergenti, bisogna però che le nostre aziende superino alcuni vincoli interni: restano ancora scarse infatti la conoscenza della lingua inglese e delle tecniche di negoziazione internazionali.

**Giusy Franzese**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LEADER NEL MONDO PER 200 OGGETTI NELL'ARREDAMENTO, NELL'ABBIGLIAMENTO E NELLA MECCANICA RIMPATRIATI 101 GRUPPI**



# Pitti Uomo, innovare è di moda La grande bellezza veste italiano

*Inaugurata a Firenze l'edizione 92: il business sposa la cultura*



**La filosofia di Cucinelli**

**Ovunque si scelgono capi ideati nel nostro Paese; si cercano cose ben fatte e questo è un orgoglio**



di **EVA DESIDERIO**

**18 FIRENZE**

**INFERNO** di folla e Paradiso di idee per la moda e il lifestyle. Nel primo giorno di apertura di Pitti Uomo edizione numero 92 per le collezioni di 1.231 marchi per l'estate 2018 sale la febbre del fashion da subito, col piazzale della Fortezza da Basso che "bolle" sotto l'eccentricità di alcuni Pitti People, tutti con la paglietta in testa a tesa più o meno larga, e le vele fiorite disegnate da Sergio Colantuoni che danno il festoso benvenuto a stampa e buyers arrivati dal mondo. Non più solo una fiera ma un

**NUOVA CREATIVITÀ**  
**Tra le idee più interessanti le calzature di lusso Fanga unione di tradizione e futuro**

appuntamento da fashion week per l'importanza dei nomi in calendario, sempre più internazionali. Sull'onda di emozione della mostra inaugurata ieri sera a Palazzo Pitti sul "Museo Effimero della Moda" che apre anche a nuova vi-

ta il Museo della Moda e del Costume d'Italia battezzato dal ministro Franceschini e dal direttore delle Gallerie degli Uffizi Eike Schmidt.

**PERCHÉ** come hanno ricordato durante l'inaugurazione ufficiale di ieri nel Salone dei Cinquecento il Sindaco Dario Nardella, il presidente del Centro Moda Andrea Cavicchi e quello di Pitti Immagine Claudio Marenzi, nessuna città come Firenze ha il primato di coniugare al massimo business e cultura, grazie all'esperienza di Pitti Immagine che a ogni edizione di Pitti Uomo riserva bellissime sorprese.

All'inaugurazione in rappresentanza del governo Gentiloni ma anche ricordando l'impegno del precedente governo guidato da Matteo Renzi che ha iniziato a finanziare il sistema moda italiano concretamente, anche il viceministro allo sviluppo economico Ivan Scalfarotto. «Se tanti italiani sono grandi nella moda - ha detto - è perché l'Italia è grande. E non è stato un caso del destino la decisione di avere una visione nuova e concreta della moda che esporta per 55 miliardi ed è la seconda voce di bilancio delle esportazioni nel mondo, occupando 700mila addetti». Sfide orgogliose queste degli imprenditori presenti a Pitti Uomo e attenzione ai giovani, punta di diamante della filosofia degli organizzatori, da anni.

**ED ECCO** nel giro istituzionale in Fortezza da Basso con Scalfarotto e Nardella l'attenzione anche alle realtà più giovani e nuove come Fanga, marchio di calzature di lusso fatte tutte a mano creato da Lorenzo Fusina, 26 anni, e Bruno Riffeser Monti, 25 anni, a Bologna poco più di un anno fa che espongono per la terza volta al Pia-

no Attico del salone nella sezione Pop Up. Ivan Scalfarotto ha ammirato la collezione che punta anche al ricamo a mano sulla pelle di galuchat dei modelli più preziosi e ha detto che «questi giovani imprenditori sono un esempio di come la creatività contemporanea possa unirsi al rispetto e alla riscoperta della tradizione».

**STUPEFACENTE** la leggerezza del tessuto di nylon che pesa 110 grammi al metro che lancia per la collezione Velo-Couture un marchio di fama come Schneiders Salzburg. In fiera tra gli stand con le novità dell'estate 2018 si respira un po' di ottimismo per la ripresa del mercato russo. «L'uomo non getta quasi mai nulla, rinnova il guardaroba piano piano - racconta Brunello Cucinelli nello stand zeppo di clienti - e cerca cose belle e fatte bene. L'uomo nel mondo veste italiano, e questo è un orgoglio! Per la prossima estate la nostra collezione punta su uno sportivo-chic, su un lusso fresco. La giacca cambia faccia secondo come la indossi ed è sempre vicina al corpo e più lunga di 2 cm». Presenti e paparazzati anche un divo come Riccardo Scamarcio da F\*\*K e il ballerino Andrea Muller che ha vinto "Amici". Non è mancato Giancarlo Antognoni da Lardini. Interessante e colta la mostra sui 200 anni di Lanerossi (di proprietà del Gruppo Marzotto) intitolata "il Filo rosso delle idee" a Villa Vittoria nella Limonaia con i bozzetti dei grandi del design come Armando Testa o Pino Tovaglia per i mitici Carosello che reclamizzavano le termocoperte o i tessuti di pregio.



## **Banca Marche: i tagli del personale arrivano in Regione**

La trattativa tra le organizzazioni sindacali ed i vertici di Ubi Banca sul riassetto di Banca Marche si apre domani a Bergamo nel quartier generale del gruppo bancario, aprendo la discussione sul nuovo piano industriale.

Una vicenda che sta coinvolgendo anche i vertici della Regione, molto attenta sull'esito della trattativa.





### **Confindustria: domani si presenta «Marche Nord»**

Si presenta domani alle 11,30 in Ancona, Confindustria Marche Nord. Saranno presenti il presidente Claudio Schiavoni (foto) il vice presidente vicario Gianfranco Tonti, il direttore Salvatore Giordano, il vice Filippo Schittone e quindi Marco Gialletti e Mauro Papalini. Si presenta il progetto che unirà le due territoriali di Ancona e Pesaro.





**Pitti Uomo 92.** Il sottosegretario Scalfarotto: per Firenze e Milano collaborare è un imperativo categorico

# In Italia il 40% della moda europea

Marenzi: non siamo effimero, ma industria con 700mila lavoratori

**Silvia Pieraccini**  
FIRENZE

L'industria della moda è una risorsa fondamentale del Paese, e il Governo continuerà a sostenerla. Arriva da Ivan Scalfarotto, sottosegretario allo Sviluppo economico con delega al commercio internazionale e dell'attrazione degli investimenti esteri, la garanzia di "vicinanza" e aiuto agli imprenditori della moda riuniti ieri nel Salone de' Cinquecento di Palazzo Vecchio a Firenze per l'apertura della 92esima edizione della fiera Pitti Uomo (fino a venerdì alla Fortezza da Basso con 1.231 marchi per il 44% esteri). Una fiera "spinta" dal record di fatturato realizzato dall'industria italiana della moda maschile nel 2016 (9 miliardi di euro, +1,2%), oltre che dalle discrete prospettive per l'anno in corso, anche se l'incognita-Usa non fa dormire sonni tranquilli.

Scalfarotto ha assicurato l'impegno del tavolo nazionale della moda, nato nel gennaio 2016 e riunito con cadenza mensile, sui terreni della sostenibilità, formazione, passaggio generazionale e consumi dei Millennials, e ha indicato le strade da battere

per rafforzare un settore che, mettendo insieme tessile, abbigliamento, pelletteria, scarpe e occhiali, vale quasi 90 miliardi di euro di fatturato, è secondo per importanza solo alla meccanica, impiega 700mila addetti e genera il 50% del surplus commerciale italiano, cioè 25 miliardi sui 52 miliardi del 2016.

Un settore che ora deve marciare unito: «Firenze e Milano

**ALLA FORTEZZA DA BASSO**  
Fino a venerdì 1.231 marchi di abbigliamento maschile, per il 44% stranieri, alla manifestazione che richiama 20mila buyer

hanno l'imperativo categorico di collaborare - ha detto Scalfarotto riferendosi alle manifestazioni sull'uomo promosse in sequenza nelle due città, che da tempo alimentano confronti e ipotesi di trasferimento -, il Governo le considera due manifestazioni importanti, anche perché è dalla combinazione delle nostre differenze che possono crescere le attività». Il sottose-

gretario ha esaltato il saper fare italiano ma ha invitato le aziende a non adagiarsi sugli allori: «Il saper fare va aggiornato - ha detto -, bisogna utilizzare gli strumenti di Industria 4.0, fare ricerca e innovazione, produrre cose nuove per rimanere i primi».

Un primato rivendicato con forza da Claudio Marenzi, neo presidente della società fieristica Pitti Immagine (oltre che di Smi e di Confindustria Moda), che ha ricordato come la moda italiana valga il 40% di quella europea e come le fiere del Pitti abbiano un impatto economico milionario sul territorio (si veda Il Sole 24 Ore di ieri): quasi 400 milioni la ricchezza prodotta su Firenze e provincia nel 2016, pari a 10,8 volte il fatturato di Pitti Immagine.

Marenzi ha delineato anche lo scenario dei mercati per l'industria della moda: l'Europa sta crescendo più di tutte le altre aree del mondo, la Russia si è ripresa bene, l'unico Paese che nel 2016 ha segnato una flessione sono gli Usa. «Alcuni dicono che la responsabilità sia della politica del presidente Trump, ma a me sembra che sia troppo presto per tirare delle conclu-

sioni - ha spiegato Marenzi - e comunque il -8% dell'export in Usa nel 2016 arriva dopo il +17% segnato nel 2015». Conclusioni che invece ha tratto il vicepresidente Ispi Paolo Magri, che nella sua analisi internazionale ha avuto giudizi pesanti per la politica del presidente americano Trump, ma ha osservato che dollaro forte e contrarietà del Partito Repubblicano a una guerra dei dazi aiuteranno le imprese, esprimendo anche moderato ottimismo per le prospettive di stabilità in Europa.

Della necessità di accelerare la formazione ha parlato Andrea Cavicchi, presidente del Centro di Firenze per la moda italiana (la holding di controllo di Pitti Immagine), mentre il sindaco di Firenze, Dario Nardella, ha sottolineato come la città oggi sia un grande cantiere per trasformarsi e diventare ancora più attrattiva. Ai cantieri si aggiungerà, entro la primavera 2019 (cioè la fine del mandato di Nardella) anche quello della Fortezza da Basso per l'annunciato restyling degli spazi espositivi che preoccupa non poco i vertici di Pitti Immagine.

